

METS - Museo etnografico trentino San Michele

IL GESTO VISIBILE

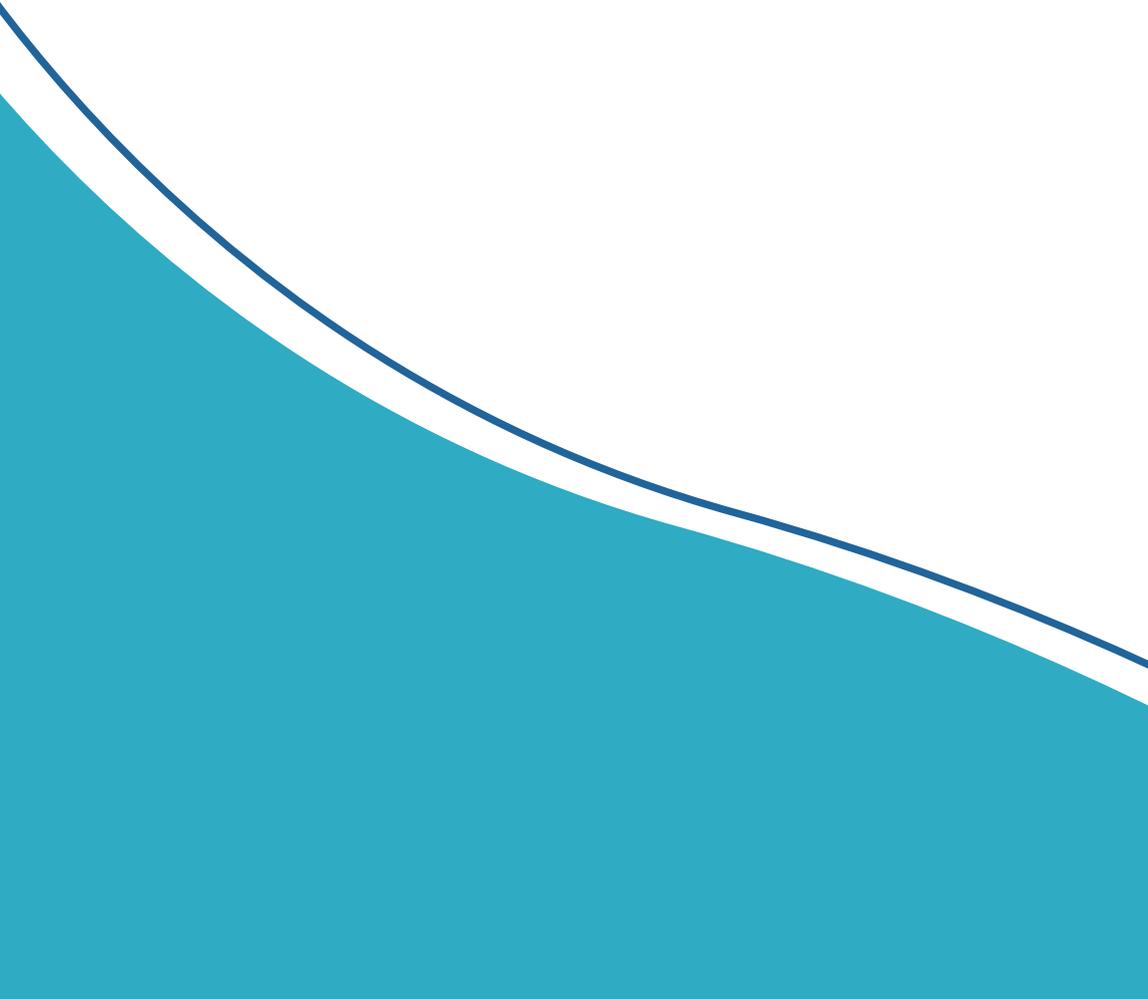
Rassegna internazionale
di cinema antropologico



II edizione
Il sapore dell'acqua

19 ottobre - 23 novembre 2024

Direzione artistica
Marco Rossitti



IL GESTO VISIBILE

Rassegna internazionale di cinema antropologico

II edizione

Il sapore dell'acqua

METS - Museo etnografico trentino San Michele
San Michele all'Adige (TN)
19 ottobre - 23 novembre 2024

Progetto e direzione artistica: Marco Rossitti

Dopo la prima apprezzata edizione dedicata a "Il senso dei luoghi", ritorna *Il gesto visibile* - Rassegna internazionale di cinema antropologico, ideata e diretta dal regista e docente universitario Marco Rossitti.

La seconda edizione è dedicata al tema dell'acqua, nei suoi aspetti materiali, sociali, religiosi e simbolici, indagati nei contesti geografici e culturali più diversi. "Il sapore dell'acqua" è il sottotitolo scelto per la manifestazione, che propone una selezione di film di rilievo internazionale premiati ai più importanti festival di settore, per approfondire da una prospettiva cinematografica e socio-antropologica la relazione dell'essere umano con il bene al contempo più prezioso e più problematico.

Moltissimi i temi affrontati: gli effetti del riscaldamento globale sugli ambienti acquatici, il rapporto dell'uomo con il mare (la pesca tradizionale e quella d'altura) e con i corsi d'acqua. L'acqua come paesaggio ostile e impetuoso o appetibile territorio di conquista, tra rotte millenarie, assicuranti approdi e naufragi disastrosi.

A fianco dei lungometraggi, una retrospettiva di capolavori del cortometraggio d'autore (l'olandese Joris Ivens, il sardo Fiorenzo Serra, il trentino Giulio Briani, il veneto Mario Brenta) che si fa occasione per un duplice omaggio: all'Istituto Luce, che festeggia i cento anni, e a Giuseppe Šebesta (1919-2005), etnografo e saggista, pittore, favolista e narratore, ideatore e fondatore nel 1968 del Museo degli usi e costumi della gente trentina (oggi METS). Sarà possibile, in particolare, riscoprire alcuni documentari firmati da Šebesta negli anni Cinquanta in veste di regista e/o di direttore della fotografia.

Cinque serate di proiezione, i sabati 19 e 26 ottobre e 9, 16 e 23 novembre, con inizio alle 20.30, a ingresso gratuito e seguite da un momento conviviale.

Due giornate di studi, l'8 e 9 novembre, sul rapporto dei musei etnografici con il cinema, cui prenderanno parte direttori e conservatori dei principali musei etnografici ed ecomusei italiani, studiosi di cinema e di scienze umane, autori e registi (si veda programma a parte).

Domenica 10 novembre un appuntamento imperdibile: la master-class del regista di fama internazionale Yuri Ancarani (*Il capo* e *The challenge*, presentati alla prima edizione de *Il gesto visibile*, e *Atlantide*, in programma il 9 novembre).

PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI

ELK FILM PRESENTS



AS THE TIDE COMES IN

A FILM BY JUAN PALACIOS



AS THE TIDE COMES IN: WRITTEN AND DIRECTED BY JUAN PALACIOS. SEN DIRECTOR AND LINE PRODUCER: SØFIE HUSUM JOHANNESSEN. EDITOR: NICOLAS ROBERGAARD STRAND. PRODUCTION DESIGNER: JUAN PALACIOS. SOUND DESIGNER: PETER ELLERØD LARSEN. MUSIC COMPOSER: METTE LILJEVANG. GRAPHIC AND POSTER DESIGNER: MIA SKJELV. CALLIGRAPHY: SØREN V. CHRISTENSEN. EXECUTIVE PRODUCERS: ANDREAS DALSGAARD. PRODUCED BY KASPER LYKKE-SCHULTZ. PRODUCED BY ELK FILM.

ELK FILM | FEMMA | 140+ | SPIN | ANEBUC | GARDON

SABATO 19 OTTOBRE

ORE 20.30

***Pesca in palude* (Italia 1955, 10') di Giulio Briani,
fotografia di Giuseppe Šebesta**

La vita dei pescatori delle valli di Comacchio è lenta e sempre uguale, proprio come la laguna. La pesca, la marinatura e cottura delle anguille.

***Un feudo d'acqua* (Italia 1964, 18') di Fiorenzo Serra**

Secondo capitolo del lungometraggio sulla realtà sociale ed economica della Sardegna *L'ultimo pugno di terra*. La storia particolare dello stagno di Cabras e dei rapporti feudali che governavano l'organizzazione della pesca.

***As the tide comes in* (Danimarca 2023, 88') di Juan Palacios,
co-regia di Sofie Husum Johannesen**

Ipnотico ritratto di un microcosmo perennemente sull'orlo di una catastrofe. Il film ci porta sulla piccola isola danese di Mandø, uno scampolo di terra di soli otto chilometri quadrati al largo del Mare di Wadden. I suoi ventisette abitanti sono abituati al maltempo e alle inondazioni e, nonostante i cambiamenti climatici e le condizioni meteo sempre più estreme, rimangono saldamente aggrappati alla loro piccola parte di mondo. Le situazioni, spesso buffe, che scandiscono la vita quotidiana di questa piccola comunità resistente delineano un destino individuale che, in realtà, riguarda anche tutti noi.



THE NORTH DRIFT

PLASTIK IN STRÖMEN

A FILM BY STEFFEN KRONES

DIRECTOR STEFFEN KRONES PRODUCTION RAVIR FILM
 CAMERA STEFFEN KRONES ADDITIONAL CAMERA AXEL ROTHE JAVIER SOBREMAYAS PATRICK SCHWARZ DORIT JESSNER JULIUS BLUM
 PRODUCER DORIT JESSNER UWE NADLER PRODUCTION MANAGER MIRJAM MAGER STEFFI ROSTOSKI



www.mindjazz-pictures.de/thenorthdrift

Facebook Instagram Twitter @thenorthdrift

SABATO 26 OTTOBRE

ORE 20.30

***Pescatori di corallo (Italia 1955, 10')* di Fiorenzo Serra**

La pesca del corallo viene praticata ad Alghero da uomini provenienti da Torre del Greco. Essi utilizzano ancora l'“ingegno”, mosso ora da un motore nelle barche più attrezzate. Continuando ad utilizzare questa tecnica, in poco tempo anche il corallo delle coste sarde si esaurirà.

***Haulout (Regno Unito-Russia, 2023, 25')* di Evgenia Arbugaeva e Maxim Arbugaev**

Uno sconcertante resoconto delle conseguenze del riscaldamento globale nell'Artico. Su una costa remota della Siberia, in una fragile capanna battuta dal vento, il biologo Maxim Chaliev attende l'annuale raduno dei trichechi. Il riscaldamento dei mari e l'innalzamento delle temperature determinano, però, un cambiamento drammatico e inaspettato: senza più blocchi di ghiaccio dove riposare nella lunga traversata, i trichechi arrivano stremati e molti non sopravvivono.

***The North Drift (Germania 2022, 92')* di Steffen Krones**

Una bottiglia di birra tedesca arenata su una delle isole più remote della Norvegia, nell'arcipelago delle Lofoten, nell'Oceano Artico. È arrivata fin qui dalla Germania? I rifiuti possono davvero viaggiare così lontano? Il regista vuole andare a fondo della questione seguendo il percorso dei rifiuti di plastica lungo il fiume Elba, attraverso il Mare del Nord fino alla Norvegia. Durante il viaggio, accompagnato da Kris Jensen, guida turistica di origine Inuit che lavora nel Mare del Polo Nord, incontra scienziati e compagni che lo sostengono nel suo progetto. L'avventura gli apre gli occhi sulle condizioni delle nostre acque e sulla necessità di un cambiamento sostanziale. Krones ci fa capire che dobbiamo fermare il dilagare di quel materiale apparentemente miracoloso, realmente mostruoso, di cui si riusciva a fare a meno prima degli anni Cinquanta e che oggi pare imprescindibile.

ATLANTIDE


MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2021
Official Selection

a film by YURI ANCARANI

DUGONG FILMS --- RAI CINEMA, LUXBOX, UNBRANDED *Assolutamente "ATLANTIDE"* --- DANIELE BARISON, MAILA DABALA, BIANKA BERÉNYI
scrittura, fotografia, montaggio: YURI ANCARANI --- musiche originali: YVES BELONIAK --- montato e coprodotto da: SICK LUKE, LORENZO SENNI E FRANCESCO FANTINI
montato da: MIRCO MENCACCI --- coprodotto da: EUGENIO AMBROSINI --- coprodotto da: DUGONG FILMS --- RAI CINEMA --- coprodotto da: LUXBOX
con la partecipazione di UNBRANDED --- con il sostegno di: MIC DG CINEMA, EURIMAGES, REGIONE EMILIA ROMAGNA, DOHA FILM INSTITUTE
assistenti alla regia: EDDY MORETTI, VINCENZO LANDAY, TJ RINDOMATO *tradotto da* MARCO ALESSI, MARTA TAGLIAVIA, FIORELLA MORETTI, HEDI ZARDI

DUGONG

RAI Cinema

LUXBOX

Unbranded Picture

RAI

EURIMAGES

EURIMAGES

RAI

RAI

SABATO 9 NOVEMBRE

ORE 20.30

Costa Nord (Italia 1955, 10') di Fiorenzo Serra

Primo documentario della serie *Aspetti della Sardegna*, è dedicato a Castelsardo. Le immagini e il commento si incentrano sul castello e sulla storia del paese, per poi trattare del difficile rapporto con il mare dei suoi abitanti, mai diventati pescatori. Caratteristico è l'artigianato con i cestini di palma nana. Il filmato si chiude con il lavoro nei vigneti e con le immagini degli uomini che vestono abiti caratteristici dell'interno.

Interviene Antonello Zanda, direttore della Cineteca Sarda.

Robinson in laguna (Italia 1985, 24') di Mario Brenta

Tutte le mattine, all'alba, da quasi cinquant'anni, Gildo Scarpi attraversa a remi la laguna di Venezia per andare a coltivare la terra in un'isola abbandonata. Se ne sta lì, con i suoi cani; ogni tanto il fratello Luigi lo va a trovare. Spesso la nebbia li costringe a passare la notte sull'isola. Venezia è lì, a due passi, eppure lontana nella sua confusione di turisti, di vaporetto, di piccioni.

Interviene in collegamento il regista Mario Brenta.

Atlantide (Italia-Francia-Stati Uniti 2021, 104') di Yuri Ancarani

Daniele è un giovane di Sant'Erasmus, isola ai margini della laguna di Venezia. Vive di espedienti, emarginato anche dai suoi coetanei, impegnati a esplorare un'esistenza consacrata alla ricerca del piacere che raggiunge l'acme nel culto del "barchino": un'ossessione che li spinge ad elaborare motori sempre più potenti capaci di trasformare le piccole imbarcazioni lagunari in pericolosi bolidi da competizione. Anche Daniele sogna un barchino da record, che lo porti in cima alla classifica, ma tutto ciò che fa per portare avanti il suo sogno e ottenere il rispetto degli altri si rivela tragicamente controproducente. Il degrado che erode le relazioni, l'ambiente e le abitudini di una generazione senza radici vengono osservati dalla prospettiva senza tempo del paesaggio lagunare. Il punto di non ritorno è una balorda, residuale storia di iniziazione maschile, violenta e predestinata al fallimento, che esplode trascinando la città fantasma nel trip di un naufragio psichedelico.

DOMENICA 10 NOVEMBRE

ORE 9.00-13.00

CINEMA E VIDEO/ VIDEO È CINEMA MASTERCLASS DI YURI ANCARANI



Courtesy ph: Maki Galimberti

Un incontro ad alta intensità formativa con uno dei videoartisti e filmmaker più visionari della contemporaneità, il cosmopolita Yuri Ancarani (Ravenna, 1972), tanto noto nei musei e nelle gallerie d'arte quanto nelle sale cinematografiche. Le sue opere nascono da una continua commistione fra cinema documentario e arte contemporanea, e sono il risultato di una ricerca spesso tesa a esplorare regioni poco visibili del quotidiano, realtà in cui l'artista si addentra in prima persona.

“Sebbene viviamo un momento di intensa contaminazione tra arte e cinema, percepisco un'ossessione comune nel catalogare, organizzare e sistematizzare i linguaggi. I confini sono scomparsi e non mi piace dover mettere ordine nella produzione. Classificare un lavoro significa sminuirlo e, sempre più spesso, vivo questa situazione: nell'ambiente dell'arte sono considerato un filmmaker e nell'ambiente del cinema un artista. Non ho un territorio d'azione delimitato e non appartengo a un genere preciso. Questo può sembrare un disagio. Tuttavia, se ci pensate, soltanto ciò che sfugge alla classificazione è qualcosa di nuovo”.

Le opere di Ancarani sono state presentate in numerose mostre e musei nazionali e internazionali: PAC, Milano; MAMbo, Bologna; Fondazione Prada, Milano; Kunstverein, Hannover; MoMA, New York; Palazzo Grassi, Venezia; Castello di Rivoli (TO); Manifesta 12, Palermo; Kunsthalle, Basilea; Art Basel Unlimited, Basilea; 16a Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 55a Biennale Arte, Venezia; Beurs-

schouwburg, Bruxelles; CAC Centre d'Art Contemporain, Ginevra; Centre Pompidou, Parigi; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Hammer Museum, Los Angeles; Museo del Novecento, Milano; MAXXI, Roma; Guggenheim Museum, New York; Palais de Tokyo, Parigi; RaebervonStenglin, Zurigo; Stiftung Insel Hombroich, Neuss;

e in numerosi Festival:

Premio Film Impresa, Roma; Transit Film Festival, Regensburg; New York Film Festival; DocAviv, Tel Aviv; Festa Do Cinema Italiano, Lisbona; Camden International Film Festival, Maine; New Directors/New Films, MoMA, New York; Desert Exhibition of Art, Palm Spring; True/False Film Festival, Columbia; SXSW South by Southwest, Houston; Ann Arbor Film Festival, Michigan; Hot Docs, Toronto; Toronto International Film Festival; BIM Biennale dell'Immagine in Movimento; Locarno Film Festival; Viennale, Vienna; 67° e 68° Mostra del Cinema di Venezia; International Film Festival Rotterdam; 23° IDFA, Amsterdam; Cinéma du Réel, Parigi; CPH:DOX, Copenhagen; Festival International du Film de La Roche sur Yon; Beat Film Festival, Mosca; Taipei Film Festival.

Premi e riconoscimenti:

"Premio Acacia", 2023 Milano; "Premio speciale della giuria CINÉ+", Cineasti del presente, 69° Locarno Film Festival; cinque nominations ai Cinema Eye Honors, Museum of Moving Image, New York; "Grand Prix in Lab Competition", Clermont Ferrand Film Festival.

Filmografia:

Il Capo (2010), *Piattaforma Luna* (2011), *Da Vinci* (2012), *Ricordi per Moderni* (2013), *San Siro* (2014), *Séance* (2014), *The Challenge* (2016), *Whipping Zombie* (2017), *San Vittore* (2018), *San Giorgio* (2019), *Atlantide* (2021), *Il Popolo delle Donne* (2023).

Al METS Yuri Ancarani ripercorrerà la sua intensa carriera artistica, ricostruendo il percorso prima di tutto umano, quindi poetico, linguistico, tecnico ed estetico che lo porta da sempre a esplorare i lati più nascosti della realtà per trasfigurarla in qualcosa di più universale, puntando a "rappresentare l'invisibile, l'energia che sta nelle cose e nelle azioni".

La masterclass, aperta a tutti, è rivolta in modo particolare agli studenti dei corsi universitari a indirizzo cinematografico, agli studenti delle scuole di cinema, agli aspiranti cineasti.

in collaborazione con:

The logo for Trentino Film Commission features a stylized blue butterfly icon above the word "TRENTINO" in a bold, blue, sans-serif font. Below "TRENTINO" is the word "FILM COMMISSION" in a smaller, blue, sans-serif font.

Independencia distribution présente

Leviathan

un film de Lucien Castaing-Taylor et Véréna Paravel



Arrête ton Cinema présente Leviathan • Réalisation, Montage, Production Véréna Paravel, Lucien Castaing-Taylor • Montage son et mixage Ernst Karel • Critérium Sonoro Jacobo Ribicoff • Étalonnage Joe Gavilar, Roman HanKevyicz, Zak Tucker • Avec le soutien de Cineranch • Creative Capital, Film Study Center, John Simon Guggenheim Memorial Foundation, Lef Moving Image Fund, Mcmillan-Stewart Foundation • Produit au Sensory Ethnography Lab

SABATO 16 NOVEMBRE

ORE 20.30

***Caccia in marcita* (Italia 1955, 10') di Giulio Briani, fotografia di Giuseppe Šebesta**

Il ritratto colmo di tranquillità delle acque della palude è sconvolto dagli spari dei cacciatori, nascosti in botti sommerse o in piccole barche lanciate a remi verso il largo, in una cacofonia di colpi d'arma da fuoco e in una mattanza di uccelli.

***Il giorno della mattanza* (Italia 1958, 10') di Fiorenzo Serra**

A Stintino è il giorno della mattanza e si ripete il rito della lotta cruenta con i grandi pesci del Mediterraneo. A fine giornata il rientro in paese. Ancora a bordo dei barconi, i pescatori sventrano i tonni per estrarre le interiora che spettano loro per antica consuetudine.

Interviene in collegamento Antioco Floris, Università di Cagliari.

***Leviathan* (Francia-Regno Unito-Stati Uniti 2012, 87') di Véréna Paravel e Lucien Castaing-Taylor**

Lungo le coste di New Bedford, Massachusetts, la pesca è un'antica tradizione. La sfida tra uomo, tecnologia e natura si attua lungo traiettorie millenarie. In un paesaggio ostile e impetuoso, un peschereccio punta verso il mare aperto (lo stesso solcato dalla baleniera Pequod di Melville all'inseguimento di Moby Dick), mentre le candide sagome dei gabbiani volteggiano nel cielo plumbeo. Servendosi delle nuove tecnologie (una dozzina di *action-camera*) la coppia di antropologi del Sensory Ethnography Lab dell'Università di Harvard si avventura in un'impresa ai limiti del filmabile per descrivere, partendo dalle teorie di Thomas Hobbes, il meccanismo stritolante e disumanizzante dell'economia di sfruttamento.

SABATO 23 NOVEMBRE

ORE 20.30

***Regen/Pioggia* (Olanda 1929, 12') di Joris Ivens e Mannus Franken**

Una delle pietre miliari del cinema documentario e d'avanguardia. Lo scatenarsi di un improvviso temporale nella città di Amsterdam: battelli solcano le acque dei canali, giochi di luce zigzagano sulle mercanzie trasportate dai carretti, il vento scuote gli alberi e fa svolazzare la biancheria stesa, voli di uccelli o di aerei zebrano il cielo, imposte e vetri sbattono; si aprono ombrelli, le gocce d'acqua schizzano sulle pozzanghere, gli pneumatici lasciano impronte profonde sul suolo reso fangoso dalla pioggia, l'acqua ruscella dai tubi di scarico. Un racconto visivo, dal sole alla pioggia e di nuovo al sole, un'avventura dello sguardo che trasmette al pensiero il suo ritmo e il suo umore, ne segna la gradazione e il tempo, un cine-poema di percezioni tattili, eppure solo apparentemente naturalistiche. Con le musiche originali di Hanns Eisler.

***Autunno sulla costa* (Italia 1952, 10') di Fiorenzo Serra, fotografia di Giuseppe Šebesta**

In autunno il mare prende il sopravvento, si ferma la pesca ma non l'attività in fondo al mare. Girato ad Alghero, sui pescherecci che recuperano le aragoste nei vivai a mare e al porto con le barche tirate a secco. Di rilievo la sequenza della lotta tra il polpo e l'aragosta.

***Intermezzo di gelo* (Italia 1957, 10') di Giulio Briani e Giuseppe Šebesta**

La natura, che sembra addormentata quando è ricoperta da una coltre di ghiaccio, esplose in tutta la sua magnificenza all'arrivo della primavera.

***River* (Australia 2021, 75') di Jennifer Peedom, co-regia di Joseph Nizeti**

Un'odissea cinematografica e musicale che esplora la relazione tra gli esseri umani e i fiumi, assai più interconnessa e intricata di quanto la società contemporanea sia disposta ad ammettere. La nostra civiltà è fiorita sulle sponde dei grandi fiumi e la vita dei nostri antenati dipendeva dalle acque, che come antiche divinità

capricciose garantivano vita e prosperità ma al tempo stesso potevano causare morte e distruzione, indifferenti ai nostri bisogni. Col tempo, però, il nostro rapporto coi fiumi è cambiato, le nostre conoscenze sono progredite e abbiamo imparato a imbrigliare la potenza dell'acqua per servire i nostri scopi. Abbiamo creato città nel deserto solo per dimostrare a noi stessi di poterlo fare. Nella nostra corsa verso la modernità non ci siamo fermati un minuto a pensare al prezzo che i fiumi avrebbero dovuto pagare. *River* ci mette in guardia sulle possibili conseguenze che la moderna "schiavitù" dei fiumi, la loro fragilità, potrà comportare per le generazioni future. Con un ammonimento: nel nostro eterno rapporto con i corsi d'acqua, è l'uomo ad aver bisogno di essi e non viceversa. Un'immersione attraverso lo spazio e il tempo che abbraccia sei continenti. Una narrazione affidata alla potenza delle immagini, attraverso prospettive inusuali, riprese aeree e satellitari. Scritto da Robert Macfarlane (*Luoghi selvaggi, Le antiche vie, Montagne della mente*) con le musiche di Jonny Greenwood, dei Radiohead, di Richard Tognetti e dell'Australian Chamber Orchestra (ACO) e la voce narrante di Willem Dafoe.

IL GESTO VISIBILE

Rassegna internazionale di cinema antropologico

METS - Museo etnografico trentino San Michele

presidente: Ezio Amistadi

direttore: Armando Tomasi

progetto e direzione artistica: Marco Rossitti, Università di Udine,
Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale

organizzazione: Giorgio Affanni, Federica Cozzio, Daniela Pizzarotti,
Silvia Rigon, Marco Rossitti

rapporti con le case di distribuzione e movimentazione copie:

Silvia Rigon

ospitalità: Daniela Pizzarotti

proiezioni: Damiano Visentin, METS

grafica e stampa: Litodelta, Scurelle (TN)

illustrazione di copertina e comunicazione: Damiano Visentin, METS

in collaborazione con

Eye Filmmuseum, Amsterdam

Les Films du Losange, Parigi

Lightdox, Alleyras

Mannus Franken Foundation, Amsterdam

Ravir Film, Dresda

Rise and Shine, Berlino

Tamasa Distribution, Parigi

Trentino Film Commission

Cinecittà/Archivio Luce, Roma

ISRE Istituto Superiore Regionale Etnografico, Nuoro

RAI Teche, Roma

Società Umanitaria/Cineteca Sarda, Cagliari

Plaion Pictures, Milano

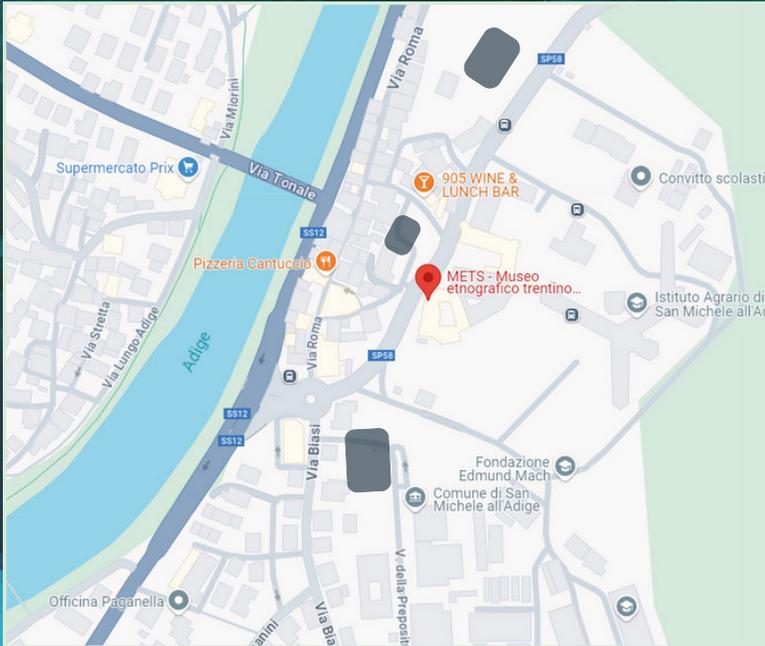
P.G.A. 3, Abano Terme

si ringraziano

Olivia Buning (Eye Filmmuseum); Raluca Iacob (Lightdox); Laurence Berbon (Tamasa Distribution); Hussein Akbaraly (Les Films du Losange); Fons Grasvel (Mannus Franken Foundation); Uwe Nadler (Ravir Film); Ludovico De Cesare (Plaion Pictures); Anja Dzierk (Rise and Shine); Barbara Vidali (P.G.A. 3); Cristiano Migliorelli, Roland Seiko e Matteo Zannoni (Cinecittà/Archivio Luce); Marcello Mele e Noemi Fadda (Istituto Superiore Regionale Etnografico); Luca Ferrario e Fosca Leoni (Trentino Film Commission); Antonello Zanda (Società Umanitaria/Cineteca Sarda); Francesca Cadin e Carla Consalvi (RAI Teche; Roma); Andrea Meneghelli (Cineteca di Bologna); Antioco Floris (Università di Cagliari); Mario Brenta; Alberto Diana; Chiara Odoardi



Parcheeggi evidenziati nelle immediate adiacenze del Museo
(raggiungibile in 2 minuti a piedi)



info@museosanmichele.it



+39 0461 650314 / +39 0461 650556



Via Edmund Mach, 2



www.museosanmichele.it



Comune di
San Michele all'Adige